



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIREZIONE GENERALE INCENTIVI ENERGIA

DIVISIONE I – PROGRAMMAZIONE RISORSE NAZIONALI E UE

“Energia e Sviluppo dei territori”

Proposta di

PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE 2014 - 2020

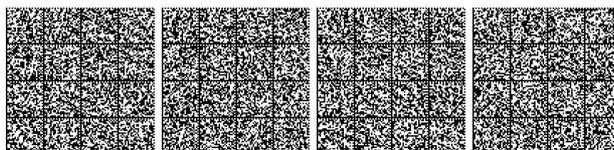
al

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

“IMPRESE E COMPETITIVITÀ 2014 - 2020”

OI MASE ex DGIE (Ex MISE DG AECE)

- riprogrammazione Giugno 2024-



Sommario

SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI.....	
SEZIONE 2 - STRATEGIA, STRUTTURA DEL PROGRAMMA E DATI FINANZIARI.....	
Sezione 2a - Diagnosi e strategia.....	
Sezione 2b - Tavole finanziarie.....	
SEZIONE 3 - RISULTATI E LINEE DI AZIONE DEL PROGRAMMA.....	
Sezione 3° - Descrizione risultati e indicatori di risultato.....	
Sezione 3b - Descrizione delle linee di azione e indicatori di realizzazione.....	
SEZIONE 4 - GOVERNANCE E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	
4.1 Sistema di gestione e controllo.....	
4.2 Monitoraggio.....	
4.3 Modifiche del Programma e Relazione di attuazione.....	
4.4 Assistenza Tecnica.....	
ALLEGATO 1- Elenco Isole minori non interconnesse interessate.....	



SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI

ID_CODICE PROGRAMMA	2017POCENERGIA
TITOLO DEL PROGRAMMA	<i>Energia e sviluppo dei territori</i>
TIPOLOGIA DI PROGRAMMA e COPERTURA FINANZIARIA	<u>Programma azione e coesione (PAC) 14-20</u> [solo risorse Fondo di rotazione-PAC 14-20]
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica - ex Direzione generale Incentivi Energia (già DG MEREEN e DG AECE c\o MiSE) - Divisione I - Programmazione risorse nazionali e UE.
TERRITORIO DI RIFERIMENTO	Territori di cui all'intervento comunitario del 14-20 (regioni meno sviluppate, regioni in transizione e regioni più sviluppate)

SEZIONE 2 - STRATEGIA, STRUTTURA DEL PROGRAMMA E DATI FINANZIARI

ID_CODICE PROGRAMMA	2017POCENERGIA
TITOLO DEL PROGRAMMA	<i>Energia e sviluppo dei territori</i>

Sezione 2a - Diagnosi e strategia

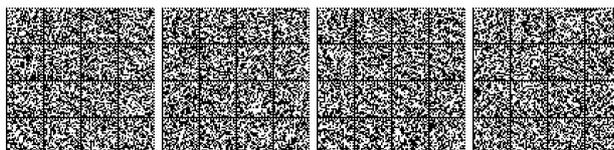
Il Programma "Energia e sviluppo dei territori" elaborato dalla ex Direzione Generale per l'Approvvigionamento, l'Efficienza e la Competitività Energetica (DGAECE)¹, ora ex Direzione Incentivi Energia (DGIE) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)², si pone in funzione complementare rispetto al Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" FESR (PON IC 2014 - 2020), approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015) 4444 final del 23 giugno 2015, e, da ultimo, modificato dalla Decisione di esecuzione della commissione C(2022) 4741 final del 30 giugno 2022 .

Sempre nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 4 e con riferimento alle regioni dell'intervento comunitario 2014-2020, il presente Programma ha l'obiettivo di rafforzare gli interventi previsti nel PON IC 2014 - 2020 relativamente alle rete elettrica nazionale e di valorizzare il potenziale legato alla filiera dell'energia, mediante l'attivazione di progetti innovativi per l'efficientamento energetico degli edifici della pubblica amministrazione e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico.

Il Programma è costituito da un unico asse tematico dedicato al tema dell'efficientamento energetico e al correlato aumento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile (FER), con relativo

1 Il D.P.C.M. del 19 giugno 2019, n. 93 (G.U.R.I. Serie Generale n. 195 del 21 agosto 2019) recante il "Regolamento concernente l'organizzazione del ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 4 bis del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97", all'articolo 8 attribuisce alla Direzione Generale per l'Approvvigionamento, l'Efficienza e la Competitività Energetica (DGAECE), le competenze della Direzione Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza energetica, il Nucleare (DGMEREEN) tra le quali la definizione degli strumenti e programmi di incentivazione, anche a finanziamento europeo, per il risparmio e l'efficienza energetica.

2 Decreto legge 11 novembre 2022, n. 173 - Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri. (GU n.264 del 11-11-2022)



impatto sui sistemi di distribuzione e trasmissione dell'energia. L'Asse pertanto persegue, attraverso l'attuazione di due linee di azione, due specifici risultati attesi previsti dall'Accordo di Partenariato:

- Risultato atteso (RA) 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
- Risultato atteso (RA) 4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti

In particolare, le due linee di azione prevedono:

1. il finanziamento di un programma di investimenti innovativo, per le caratteristiche tecniche degli interventi proposti e per le procedure amministrative da utilizzare, finalizzato a promuovere l'efficientamento energetico e la conseguente riduzione dei consumi:
 - a) degli edifici e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico situati nelle isole minori delle regioni meno sviluppate, non interconnesse o in via di interconnessione alla rete elettrica nazionale, di cui all'Allegato 1 del presente documento³
 - b) degli edifici e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico situati nelle regioni meno sviluppate del mezzogiorno - per almeno l'80% della dotazione finanziaria - e nelle regioni del centro nord per la restante quota. Per entrambi gli ambiti territoriali è destinata, in quota proporzionale, una riserva del 5% per le amministrazioni comunali delle isole minori.

Questa azione, inizialmente limitata ai territori delle isole minori non interconnesse del mezzogiorno, con l'estensione degli interventi **a tutto il territorio nazionale** mira a rafforzare gli interventi introdotti nel PON IC 2014 - 2020 con l'assegnazione delle risorse aggiuntive del REACT EU e il contestuale inserimento nell'Asse VI del Programma dell'obiettivo specifico RA 4.1. "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazioni delle fonti rinnovabili" e, anche attraverso il finanziamento di interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, a ridurre la spesa pubblica corrente aggravata dall'incremento dei costi energetici e a diminuire nella gestione degli edifici pubblici il consumo di gas.

L'opportunità di allargare l'intervento alle altre regioni è maturata anche dall'esito della procedura attivata per i comuni delle sole isole minori non interconnesse del Mezzogiorno che ha consentito di impegnare circa 9 M€ saturando le richieste avanzate dalle competenti amministrazioni.

³ Anche sulla base della definizione di isola adottata da Eurostat, sono state considerate le sole isole con superficie superiore a 1 km², localizzate ad una distanza minima di 1 km dal continente e con popolazione residente di almeno 50 persone.



2. il finanziamento di interventi di efficientamento e ammodernamento della rete elettrica nazionale di distribuzione e di trasmissione per rispondere al significativo fabbisogno emerso di ridurre/rimuovere i vincoli strutturali della rete, intervenuti a seguito dell'esplosione negli ultimi anni della produzione di energia da fonte rinnovabile non programmabile (FRNP), di assecondare la modifica in corso del modello di finanziamento della rete elettrica e di disporre, quindi, di una infrastruttura di rete flessibile che risponda prontamente alle esigenze di sicurezza, affidabilità ed efficienza del sistema elettrico, massimizzando l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile (FER) e la capacità di immissione da parte della generazione distribuita.

Le due priorità di azione identificate contribuiscono al perseguimento degli ambiziosi obiettivi di neutralità climatica così come rilanciati a seguito all'adozione del Regolamento che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica al 2050⁴ e della Comunicazione "Pronti per il 55%"⁵ e, da ultimo, della Comunicazione RePowerEU che attribuisce un ulteriore impulso alle iniziative di produzione di energia da FER. Nel complesso l'aumento dell'elettrificazione, dell'efficienza energetica e dell'uso delle rinnovabili nei settori chiave (industria, edilizia e trasporti) concorreranno agli obiettivi di riduzione del peso dei combustibili fossili entro il 2030, probabilmente anche superandoli⁶

Efficientamento degli edifici e delle strutture pubbliche e gli effetti sul rafforzamento e sviluppo della filiera imprenditoriale

I processi di efficientamento degli edifici e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico hanno ampie ricadute in termini ambientali, economici e occupazionali per la pluralità ed ampiezza di attività economiche che alimentano – servizi specialistici di audit, diagnosi e ICT, prodotti di standard elevato, servizi a minore valore aggiunto di installazione e manutenzione, contribuendo in tal modo congiuntamente alla crescita economica ed alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti. D'altro canto, la ristrutturazione degli immobili, che rappresentano il 40% del consumo finale di energia dell'UE⁷, risulta fondamentale per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.

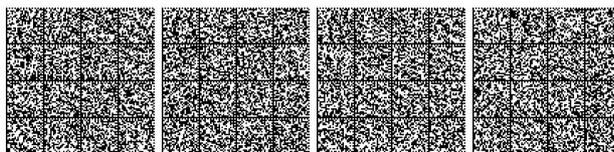
4 Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 giugno 2021 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima»)

Cfr [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:32021R1119#:~:text=Regolamento%20\(UE\)%202021/1119%20del%20Parlamento%20europeo%20e%20del%20Consiglio%20del%2030%20giugno%202021%20che%20istituisce%20il%20quadro%20per%20il%20conseguimento%20della%20neutralit%C3%A0%20climatica%20e%20che%20modifica%20il%20regolamento%20\(CE\)%20n.%20401/2009%20e%20il%20regolamento%20\(UE\)%202018/1999%20\(%20ABNormativa%20europea%20sul%20clima%20BB\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:32021R1119#:~:text=Regolamento%20(UE)%202021/1119%20del%20Parlamento%20europeo%20e%20del%20Consiglio%20del%2030%20giugno%202021%20che%20istituisce%20il%20quadro%20per%20il%20conseguimento%20della%20neutralit%C3%A0%20climatica%20e%20che%20modifica%20il%20regolamento%20(CE)%20n.%20401/2009%20e%20il%20regolamento%20(UE)%202018/1999%20(%20ABNormativa%20europea%20sul%20clima%20BB))

5 Comunicazione della Commissione "Pronti per il 55%": realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica (COM (2021) 550 final) Cfr. <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52021DC0550&from=H>

6 Cfr. rapporto annuale efficienza energetica 2022 Enea <https://www.energiaenergetica.enea.it/component/jdownloads/?task=download.send&id=554&catid=9&Itemid=101>

7 Vedi Direttiva 2012/27/UE sull'efficientamento energetico e s.m.i



L'efficienza energetica è considerata oggi un mezzo efficace per perseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, nell'ottica di contenere i costi, rafforzare la sicurezza degli approvvigionamenti ed incrementare la crescita economica ed occupazionale del paese. Gli interventi di efficientamento degli edifici pubblici e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico, perseguendo l'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, l'aumento della quota di energia utilizzata dalle fonti rinnovabili e la promozione dell'efficienza energetica, determinano un aumento della domanda pubblica di fornitura di beni e servizi per l'efficienza. Ciò favorisce anche lo sviluppo di nuove opportunità di investimento per le PMI, contribuisce a rafforzare la filiera produttiva, migliora la competitività dei territori e la capacità di innovazione dell'industria manifatturiera di settore, migliorando gli standard qualitativi dei beni e servizi offerti sul mercato. Inoltre, la realizzazione di interventi di efficientamento energetico, innovativi per caratteristiche tecniche e procedure amministrative da utilizzare, incide sulla consapevolezza della Pubblica amministrazione relativa all'utilizzo efficace delle risorse energetiche ed alla riduzione dei consumi, indirizzando la programmazione degli investimenti pubblici verso standard di servizi e prodotti elevati e concretizzando quel ruolo esemplare che il sistema pubblico dovrebbe dare nel produrre "buone pratiche".

In linea con gli obiettivi vincolanti di riduzione netta delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, approvato dal Consiglio europeo nel dicembre 2021, al settore edilizio, che deve decarbonizzare il parco immobiliare responsabile di oltre un terzo di tutte le emissioni di CO₂ nell'Unione, è richiesto uno sforzo altrettanto importante. Tenuto conto delle stime calcolate sugli obiettivi di decarbonizzazione e di efficientamento del parco immobiliare entro il 2050, che prevedevano un tasso medio di ristrutturazione del 3% all'anno⁸, e tenuto conto delle stime formulate con riferimento al risparmio minimo obbligatorio di energia finale cumulato da conseguire nel periodo 2021-2030, pari a 50,98 Mtep e che il PNIEC già si poneva di aumentare a 51,4 Mtep prima del rilancio degli obiettivi di neutralità sopra richiamati, gli interventi di efficientamento ivi promossi si considerano strategici, in particolare per le Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno.

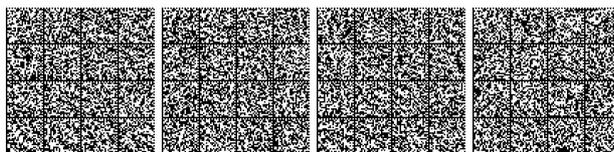
I dati sul consumo di energia elettrica pubblicati da Istat su dati Terna indicano nell'annualità 2020 per la sola PA, sull'intero territorio nazionale, 4435,0 GWh di cui 1575,4 GWh (oltre il 35%) solo riferibili al Mezzogiorno (di cui 1276,1 GWh relativi alle regioni meno sviluppate del ciclo 14-20)⁹.

In termini generali, questi dati restituiscono un quadro in cui le utenze della PA risultano caratterizzate da consumi molto elevati e sussistono pertanto ampi margini per sviluppare un elevato potenziale di efficientamento energetico.

Realizzazione di interventi sulle reti di distribuzione e trasmissione di energia per la modernizzazione delle stesse, la riduzione dei vincoli e la massimizzazione all'utilizzo delle energie da FER.

⁸ Cfr. https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/STREPIN_2020_rev_25-11-2020.pdf

⁹ <https://www.istat.it/storage/politiche-sviluppo/Energia.xls>



Nel sistema elettrico italiano l'aumento negli ultimi anni della produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), intermittenti e non programmabili, ha generato un crescente grado di saturazione della rete, comportando la necessità di realizzare investimenti di modernizzazione, atti a garantire il sistema elettrico in costante equilibrio di funzionamento e a valorizzare i risultati raggiunti in materia di produzione di energia da FER. Le maggiori criticità si riscontrano nelle regioni meno sviluppate, data la rilevante concentrazione di generazione rinnovabile non programmabile. Una struttura di rete non adeguata all'incremento repentino di fonti rinnovabili non consente di sfruttare a pieno la capacità produttiva da FER potenzialmente disponibile e scoraggia l'ingresso di nuova capacità, frenando la possibilità di esplicare la vocazione di sviluppo di tali aree.

In linea con gli obiettivi di riduzione delle emissioni da fossili, che passa inevitabilmente per l'aumento del risparmio energetico primario e l'incremento della generazione distribuita da FER, il settore elettrico è diventato dominante nel quadro del sistema energetico complessivo e gli interventi associati risultano determinanti per rendere le infrastrutture di distribuzione e di trasmissione all'altezza di questo ruolo.

Per conseguire il *phase out* dal carbone al 2025, il set minimo di azioni necessarie prevede: +4500 MVAR compensatori sincroni; +12 GW nuova capacità FER; +1 GW demand-side response; +3 GW nuova capacità accumulo; ultimo non per importanza +5,4 GW nuova capacità gas¹⁰. Gli interventi sulle reti risultano necessari per rendere fruibili i risultati di questi potenziamenti.

Se si considerano gli obiettivi rivisti alla luce delle più recenti disposizioni europee, sono riviste anche le stime in termini di:

- una maggiore potenza FER connettabile alla rete stimata in circa 40 GW al 2030;
- la dismissione di infrastrutture obsolete per un valore pari a 4.600 km;
- una diminuzione delle perdite di energia per circa 2.000 milioni di kWh all'anno;
- una riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera per circa 5,6 milioni di tonnellate/anno, per effetto del miglioramento del mix produttivo e delle minori perdite di rete¹¹.

Per raggiungere tali target, il volume degli investimenti dovrà crescere proporzionalmente al numero di interventi da conseguire, con particolare riferimento alle aree del paese in cui si concentrano sia le inefficienze di sistema sia l'aumento della richiesta di connessione alla rete di nuova capacità da FER: il Mezzogiorno.

Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, vale la pena precisare come nel 2020 il Mezzogiorno (e le isole) hanno coperto l'87% delle richieste di connessione alla rete (oltre l'88% considerando la potenza) da impianti di generazione FER¹².

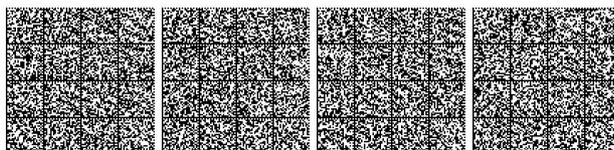
Impatto dello sviluppo delle FER sulla Rete di Distribuzione

La produzione di energia da fonte rinnovabile non programmabile (FRNP), oltre ad essere intrinsecamente aleatoria perché dipendente da fattori ambientali, è anche condizionata dalle

10 Dati Terna 2019 cfr https://download.terna.it/terna/Contesto%20ed%20evoluzione%20del%20Sistema%20Elettrico_8d75639fa148d01.pdf

11 Cfr. https://download.terna.it/terna/Piano_Sviluppo_2021_8d94126f94dc233.pdf

12 Cfr. ibidem



situazioni della rete di distribuzione cui è connessa, in virtù delle caratteristiche dei suoi impianti di conversione, tradizionalmente sensibili alle perturbazioni della rete. In particolare, di norma, la gestione delle connessioni di tali impianti alla rete prevede lo scollegamento automatico in caso di variazioni dei parametri di rete oltre un certo limite (regolato da contratti di connessione tra i produttori e il gestore di rete).

Di conseguenza, è necessario ridurre/risolvere le problematiche derivanti dall'ingente produzione di energia da FRNP che impatta sulla rete di distribuzione, che genera una saturazione della stessa creando:

- a) Problemi di connessione alla rete di distribuzione MT per la Generazione Distribuita. Al fine di assicurare la massima produttività degli impianti e non ostacolare l'inserimento di altri, è necessaria un'evoluzione verso un approccio maggiormente "attivo", nel quale i dispositivi di interfaccia rete/impianto di produzione (inverter, dispositivi di automazione e controllo, meter, etc.) sono chiamati a interagire con la rete stessa seguendone il funzionamento e agendo in modo da mantenere i parametri della rete (tensione, frequenza, corrente ecc.) entro i valori prestabiliti per il suo funzionamento di esercizio.
- b) Problemi di continuità del servizio sulla rete correlata alla Generazione Distribuita. Il sistema elettrico è in continuo equilibrio tra la potenza prodotta e quella utilizzata. La presenza di consistente Generazione Distribuita sulla rete di distribuzione influisce, in modo ormai determinante, sul funzionamento del sistema elettrico nazionale. Una delle principali condizioni potenzialmente ostative alla connettività e/o alla produttività degli impianti di Generazione Distribuita di taglia medio-piccola (inferiori a 1 MW) è l'elevata presenza di perturbazioni in rete ed in particolare delle interruzioni transitorie che portano alla disconnessione dell'impianto di produzione con conseguente perdita di energia erogata in rete.
- c) Risalite di energia elettrica dalle reti di distribuzione verso il sistema di trasmissione: il notevole sviluppo delle FRNP connesse alle reti di media e bassa tensione ha reso necessario un ripensamento delle modalità di gestione delle reti, che devono evolvere da "passive" ad "attive". A livello internazionale, l'evoluzione delle reti elettriche verso questo tipo di gestione è identificata con il termine "Smart Grid", che presuppone l'introduzione di strutture e modalità operative fortemente innovative che, oltre a mantenere un elevato livello di sicurezza e affidabilità dell'intero sistema, siano in grado di far fronte ai numerosi problemi legati alla gestione della FRNP. La realizzazione di Smart Grid favorisce il consumo locale dell'energia prodotta dalle FRNP e può favorire quindi la riduzione delle risalite di energia elettrica dalle reti di distribuzione verso il sistema di trasmissione.

Tali problematiche condizionano il funzionamento degli impianti stessi (sia di reti che della Generazione Distribuita) e, se non adeguatamente ridotte e contenute, contribuiscono ad ostacolare il funzionamento ovvero la connessione di nuovi impianti anche in presenza di potenzialità della rete esistente (c.d. effetto repulsione alla connessione di nuovi impianti di Generazione Distribuita).



Impatto dello sviluppo delle FER sulla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN)

La situazione di contesto descritta e lo sviluppo delle FRNP hanno accentuato sulla RTN i seguenti fenomeni, già rilevati nel corso degli ultimi anni:

- a) problemi di corretta previsione dell'offerta rispetto alla domanda elettrica, dovuta alle caratteristiche proprie di gran parte degli impianti rinnovabili non programmabili;
- b) congestioni di rete, che costituiscono una delle cause di limitazione alla produzione degli impianti rinnovabili direttamente connessi alla RTN, per la gran parte eolici. Le congestioni di rete, se negli ultimi anni si sono manifestate su alcune porzioni della rete AT, ora interessano in modo significativo anche la rete AAT tra zone di mercato in sezione Sud-Nord, in particolare sulle sezioni Sud-Centro Sud e Centro Sud-Centro Nord, e specialmente in situazioni di basso carico ed alta contemporaneità di produzione fotovoltaica ed eolica;
- c) risalite di energia elettrica dalle reti di distribuzione verso il sistema di trasmissione.

La forte penetrazione degli impianti di produzione da FRNP sulle reti di distribuzione, in particolare quella da fotovoltaico, comporta spesso fenomeni di risalita di energia dalla rete di distribuzione stessa verso il sistema di trasmissione nei periodi di elevata produzione e basso fabbisogno locale. La rete di trasmissione e le reti di distribuzione sono, infatti, collegate tra loro attraverso le cosiddette "Cabine Primarie" e, pertanto, vanno viste come un'infrastruttura unitaria, finalizzata al trasporto dell'energia dagli impianti di produzione verso i luoghi in cui essa si consuma. La divisione che si opera fra rete di trasmissione (RTN), in alta e altissima tensione, e rete di distribuzione, in media e bassa tensione, è strumentale rispetto alla disciplina normativa riguardante diversi aspetti, quali l'amministrazione competente, le modalità di affidamento in gestione dei servizi ad esse connessi. Il problema delle risalite, e quindi dell'incertezza nelle previsioni dei flussi di energia, diventa particolarmente critico nel caso in cui nelle vicinanze delle Cabine Primarie siano presenti impianti alimentati da FRNP, a causa della difficile prevedibilità del livello effettivo di produzione, intrinseca al tipo di fonte rinnovabile.

Sezione 2b - Tavole finanziarie

Nella sua ultima formulazione il Programma prevedeva una dotazione finanziaria complessiva di € 120.372.320,28, che, al corrente atto di riprogrammazione, risulta pari a € 355.241.258,08 a seguito delle riassegnazioni ex art. 242 DL 34/2020, comma 3, comunicate dall'AdG del PON IC al MEF, successivamente alle disposizioni di pagamento per l'Anno contabile 2020/2021¹³, tenuto conto anche della riassegnazione delle risorse derivanti dall'utilizzo del contributo al 100% nell'ambito della programmazione a valere sul REACT EU, in conformità con la normativa

¹³ nota prot. n. 52047 del 11/02/2021 per € 42.344,52 (ddp1); nota prot. N 247767 del 26-07-2021 per € 232.646.217,00 (ddp 2); nota prot. n. 263182 del 03/08/2021 per € 1.999.568,56 (ddp4);

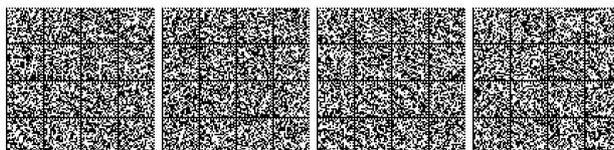


nazionale e comunitaria¹⁴.

Si riportano di seguito i Prospetti finanziari riepilogativi:

1. Dotazione finanziaria complessiva
2. Piano finanziario per Assi
3. Struttura programmatica per Assi e Linee di azione
4. Cronoprogramma di spesa per Asse e Anno

¹⁴ nota prot. n. 22247 del 15/07/2021 per € 232.646.217,00 (richiesta trasferimento al POC a causa della riprogrammazione per covid del PON IC);



Prospetto 1 - Dotazione finanziaria complessiva

Dotazione POC	Riferimento	Fondo Rotazione	Totale
<i>DOTAZIONE ORIGINALE POC (al netto dei completamenti 2007/13)</i>			
Delibera CIPESS (indicare eventuali Delibere CIPESS di adozione e rimodulazione POC)	n.54/2017 n.20/2018	120.372.320,28	120.372.320,28
<i>INCREMENTO DOTAZIONE FINANZIARIA</i>			
Decisione UE (indicare eventuale decisione di approvazione delle modifiche del cof. nazionale)	C (2020) 6815 final del 6.10.2020		
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 3	Nota AdG PON IC MIMIT DGIAl del 11.02.2021 n. protocollo U. 0052047	42.344,52	42.344,52
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 3	Nota AdG PON IC MIMIT DGIAl del 3/08/2021 n. protocollo U. 0263182	1.999.568,56	1.999.568,56
Importo assegnazioni ex art.242 DL 34/2020 comma 3 o 3	Nota AdG PON IC MIMIT DGIAl del 26.07.2021 n. protocollo U. 0247767 -		232.646,21 7,00
Trasferimento dal PON IC 14-20 post riprogrammazione emergenza COVID	Nota OI DGAECE prot. n. 22247 del 15/07/2021		
TOTALE			355.060.450,36
<i>Riconoscimento da parte della Commissione UE del saldo finale per l'Anno Contabile 20-21 relativo al PON IC 14-20</i>			180.807,72
Totale		355.241.258,08¹⁵	355.241.258,08

Prospetto 2 - Piano finanziario per Assi.

Asse	Dotazione Piano Finanziario	Di cui Fondo di Rotazione
Asse I Energia	350.241.258,08	350.241.258,08
AT	5.000.000,00	5.000.000,00
Totale	355.241.258,08	355.241.258,08

Prospetto 5. Cronoprogramma di spesa per Asse e Anno

POC	2015-2022	2023	2024	2025	2026	Totale
Asse I	308.078,00	50.000.000,00	49.691.922,00	120.620.629,04	129.620.629,04	350.241.258,08
AT	4.436,00	1.245.564,00	1.250.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00	5.000.000,00

¹⁵ L'importo totale tiene conto di € 180.807,72 derivanti dal riconoscimento da parte della Commissione UE del saldo finale per l'Anno Contabile 20-21 relativo al PON IC 14-20.



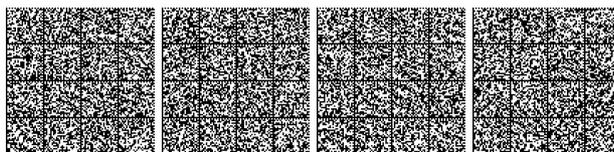
SEZIONE 3 – RISULTATI E LINEE DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Sezione 3° – Descrizione risultati e indicatori di risultato

ASSE I	Asse I “Energia” – OT 4 Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
ID OS-RA	4.1
Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)	<i>Risultato atteso (RA) 4.1 – Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili</i>
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Ridurre i consumi energetici degli edifici pubblici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico situati nelle regioni meno sviluppate, innalzando gli standard di prestazione energetica, anche attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili per l’autoconsumo in una logica di riduzione della spesa pubblica corrente (spending review), favorendo la nascita di comunità sostenibili dal punto di vista energetico, anche secondo il modello di comunità sostenibile realizzato da FormezPA e Ministero dell’Ambiente nell’ambito del POI ENERGIA 2007 – 2013. In caso di immobili della PA centrale, si concorrerebbe anche all’efficientamento del 3% degli edifici in ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva comunitaria 2012/27/UE¹⁶ e s.m.i.</p> <p>Indicatore di risultato selezionato: descrizione e fonte</p> <p>L’indicatore di risultato selezionato è “Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (ULA)” sulla base dell’ultima elaborazione Istat su dati Terna. Tale indicatore esprime i Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per centomila ULA della PA (media annua in migliaia).</p> <p>Baseline: anno e valore per territorio di riferimento e Target</p> <p>Come valore di base, considerando quale territorio di riferimento quello delle Regioni meno sviluppate, si assume quello relativo all’annualità 2014 (3,5 GWh per centomila ULA della PA) e si pone quale valore obiettivo il raggiungimento di 3,7 GWh al 2026.¹⁷</p> <p>È prevista una periodicità dell’informativa annuale.</p>

¹⁶ Direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sull’efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE e successive modifiche e integrazioni

¹⁷ Il target è stato stimato sulla base dell’andamento serie storiche ISTAT ed in coerenza con quanto fatto sull’analoga azione di competenza del PON IC, considerando gli impatti positivi dei fondi destinati alla PA per misure nazionali finalizzate all’efficientamento energetico. Si stima quindi che al 2026 il valore si attesterà, anche grazie agli specifici investimenti previsti nell’ambito dell’efficientamento energetico della PA, ai livelli rilevati nelle annualità precedenti alla pandemia e al conflitto in Ucraina.



ASSE I	Asse I "Energia" – OT 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
ID OS-RA	4.3
Obiettivo specifico (OS)-Risultato Atteso (RA)	<i>Risultato atteso (RA) 4.3 – Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti</i>
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Prevenire e limitare il verificarsi di congestioni, colli di bottiglia e disservizi nelle interconnessioni tra rete di trasmissione, in alta tensione, e reti di distribuzione e, allo stesso tempo, favorire una pianificazione energetica tesa all'efficienza, comportando una maggiore capacità di immissione in rete da parte della generazione distribuita e, di conseguenza, un incremento della produzione e distribuzione di energia da FER. Per massimizzare l'efficacia dell'investimento nel suo complesso, si agirà sull'intera infrastruttura di rete attraverso operazioni congiunte di rafforzamento e "smartizzazione" delle linee di distribuzione e trasmissione, laddove gli interventi su quest'ultime siano strettamente complementari alle prime. Interventi limitati alle sole reti di distribuzione, in assenza di interventi complementari sulla rete di trasmissione, rischiano di accrescere le criticità del sistema elettrico (come la c.d. inversione di flusso), con ricadute negative in termini di disservizi per imprese e consumatori.</p> <p>Indicatore di risultato selezionato: descrizione e fonte</p> <p>L'indicatore di risultato selezionato, analogamente a quanto previsto nel PON IC 2014-2020 per l'equivalente azione, è "Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)". Tale indicatore esprime, per singola Regione, la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh. La correlazione tra l'obiettivo specifico e l'indicatore di risultato prescelto trova giustificazione nei legami esistenti tra il potenziamento e la modernizzazione dei sistemi di trasporto dell'energia e l'incremento effettivo del consumo di energia da FER, in particolare di quella non programmabile, stimolato dall'intervento sulla rete e l'ottimizzazione della gestione dei flussi.</p> <p>Baseline: anno e valore per territorio di riferimento e Target</p> <p>Nelle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno il consumo di energia elettrica coperta da FER (escluso idro) nel 2014 pari a 34 % (Istat su base dati Terna). Si stima che nel 2026 il valore obiettivo fissato sarà pari al 42%.¹⁸</p>

¹⁸ Il target è stato stimato in base all'andamento della serie storica ISTAT e delle traiettorie di crescita previste per la quota di rinnovabili nel settore elettrico come specificato nell'ambito del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), versione gennaio 2020.



	È prevista una periodicità dell'informativa annuale.
--	--

Sezione 3b - Descrizione delle linee di azione e indicatori di realizzazione

Identificativo Linea di Azione collegata all'OS_RA	4.1.1
Linea di Azione	<i>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche, ivi compresa l'illuminazione pubblica: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, di efficientamento di sistemi di illuminazione pubblica, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici</i>

Descrizione della linea di azione

L'azione prevede la realizzazione di un programma di investimenti per promuovere l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico con l'obiettivo di un notevole innalzamento degli standard di prestazione energetica degli stessi, anche attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo.

L'obiettivo principale dell'azione è quindi quello di pervenire a modelli di edifici pubblici esemplari, in cui si intervenga in modo complessivo (involucro edilizio, infissi, illuminazione interna, impianto di riscaldamento e/o raffrescamento, produzione di acqua calda sanitaria, sistemi automatici di controllo ecc.) anche tramite l'installazione di impianti efficienti di produzione, di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti. La produzione di energia elettrica e termica potrà avvenire anche attraverso un mix di fonti, dando la priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza.

E' prevista l'incentivazione di:

- strutture opache orizzontali: isolamento coperture (esterno, interno, copertura ventilata);
- strutture opache orizzontali: isolamento pavimenti (esterno, interno);
- strutture opache verticali: isolamento pareti perimetrali (esterno, interno, parete ventilata);
- impianti fotovoltaici e servizi connessi;
- impianti solari termici e servizi connessi;
- impianti a pompa di calore per la climatizzazione e servizi connessi;



- sistemi di relamping (lampade ad alta efficienza, lampade a led, tecnologie di building automation);
- chiusure trasparenti, comprensive di infissi e sistemi di schermatura solare;
- generatori a combustibile, caldaie a condensazione e servizi connessi;
- installazione di dissalatori e di depuratori per l'efficientamento e la riduzione dei consumi elettrici di strutture ed utenze pubbliche;
- sistemi e impianti di illuminazione pubblica (efficientamento della rete elettrica di alimentazione e corpi illuminanti, sostituzione apparecchi di illuminazione pubblica con apparecchi LED o altra tecnologia di pari efficienza, installazione di sistemi di telecontrollo, telegestione e regolazione del flusso luminoso).

Procedure di attuazione

1. Per la selezione degli interventi su edifici pubblici situati nelle isole minori non interconnesse delle regioni meno sviluppate, considerata la peculiarità dei luoghi, si procede alla sottoscrizione di protocolli di intesa tra il Ministero, le Amministrazioni Pubbliche/soggetti interessati.

Il beneficiario/attuatore: amministrazioni comunali delle isole minori non interconnesse delle regioni meno sviluppate

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti: le proposte progettuali presentate dalle amministrazioni comunali delle isole minori non interconnesse delle regioni meno sviluppate sono sottoposte ad una valutazione tecnico economica sulla base dei seguenti elementi: costo medio unitario del progetto, costo unitario del KWh annuo risparmiato in termini di energia primaria non rinnovabile, percentuale di energia primaria ottenuta con fonte rinnovabile rispetto a quella totale valutata dopo gli interventi, risparmio di CO₂ immessa nell'aria successivamente agli interventi, salto di classe energetica, costo unitario del KWh rinnovabile.

2. Per la selezione degli interventi su edifici di proprietà delle amministrazioni comunali o delle università pubbliche situate nell'intero territorio nazionali, con una riserva dell'80% per le regioni meno sviluppate, ed una ulteriore riserva del 5% per le isole minori da ripartire proporzionalmente tra quelle situate nei territori del centro nord (regioni più sviluppate e in transizione) e quelle situate nei territori del mezzogiorno (regioni meno sviluppate), si potrà fare ricorso, prendendo a riferimento quanto già sperimentato con l'Avviso pubblico "Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica 2022" finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del PON IC e dello strumento REACT EU, a una procedura di evidenza pubblica a sportello per il finanziamento delle iniziative riguardanti la



realizzazione di interventi di efficienza, attraverso l'acquisto e l'approvvigionamento di beni e servizi tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA).

In questo ultimo caso, le procedure di attivazione consentono interventi di rapida realizzazione effettuati in partnership con altri partner istituzionali (es. Consip, che gestisce il MEPA) con cui mettere a fattor comune know-how, tecnologie e sistemi.

Il beneficiario/attuatore degli interventi è individuato: nelle Amministrazioni Pubbliche, nei soggetti gestori di strutture pubbliche o a uso pubblico (Onlus, RSA ecc), nelle Università, negli Enti di ricerca pubblici in piena compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di stato.

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti

In relazione alle procedure di selezione, saranno tenute in considerazione, tra l'altro, i tempi per la realizzazione dell'intervento ed il miglioramento delle prestazioni energetiche atteso dalle acquisizioni.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria prevista per l'attuazione di tale linea è pari ad € 250.241.258,08

Indicatori di realizzazione con quantificazione al target di fine Programma

Per gli interventi di efficientamento degli edifici nelle isole minori non interconnesse l'indicatore di realizzazione prescelto è "Superficie oggetto dell'intervento" (mq). Il valore obiettivo da raggiungere a fine programma è 5.400 mq. Il target è stato calcolato rapportando le risorse finanziarie stanziato con il costo medio unitario stimato per gli interventi di efficientamento energetico sugli edifici rilevato nell'attuazione del POI Energia 2007-2013, dato che questo indicatore era presente nella precedente programmazione, considerando comunque anche la particolarità dei luoghi interessati dall'attuazione.

Per gli altri interventi di efficientamento degli edifici l'indicatore di realizzazione prescelto è "diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici". Il valore obiettivo da raggiungere a fine programma è 135 Gwh. Il target è stato calcolato parametrando ai risultati stimati dai Comuni partecipanti all'Avviso Pubblico "CSE 2022" (finanziato con risorse "REACT-EU" nell'ambito del PON "Imprese e Competitività" 2014-2020), per i quali è stato stimato un risparmio energetico di circa 173 GWh conseguibile con l'impegno di 320 M€.

Per gli interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica, infine, l'indicatore di realizzazione prescelto è "Estensione/copertura lineare della rete" ovvero estensione lineare della rete di illuminazione efficientata. Il valore obiettivo da raggiungere a fine programma è 28 Km. Il target è stato calcolato sulla base delle previsioni riportate nelle domande di accesso al contributo da parte delle Amministrazioni coinvolte.



Cronoprogrammi di attuazione

Si prevede di completare la realizzazione concreta degli interventi entro il 2026, in linea con la proroga dei termini della Programmazione complementare ai sensi del Decreto-legge 152/2021¹⁹.

Identificativo Linea di Azione collegata all'OS_RA	4.3.1
Linea di Azione	<i>Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grid) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane.</i>

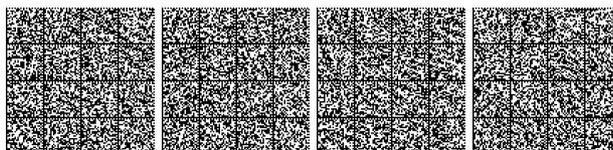
Descrizione della linea di azione

Analogamente a quanto previsto nel PON IC 2014 – 2020, l'azione realizzerà, in via prioritaria sulla **rete di distribuzione**, modelli di gestione delle smart grid, come definite ai sensi dell'art. 2, par. 7 del regolamento (Ue) 347/2013, che prevedono, tra l'altro:

- interventi di adeguamento delle reti: interventi di adeguamento in cabine primarie²⁰ (AT/MT) e secondarie (MT/BT) sui sistemi di protezione, attraverso il telecontrollo per la gestione guasti, che permettono di monitorare lo stato della rete elettrica e le condizioni dei trasformatori e degli interruttori della cabina primaria e secondaria, incrementare la sicurezza della rete in presenza di elevata generazione distribuita da FER non programmabili, incrementare la potenza installabile in generazione distribuita (GD);
- installazione di componentistica avanzata: sostituzione dei trasformatori a basse perdite in modo da contenere i consumi di energia elettrica, interruttori di alta tensione, interruttori di media tensione, PLC; tali interventi favoriscono il risparmio energetico, nonché risparmi economici in bolletta legati a minori perdite;
- sistemi di acquisizione dati e controllo: software grafici che permettono, da remoto, sia la visione e gestione dei flussi energetici sulla rete e dei principali parametri elettrici, sia il controllo, monitoraggio e comando degli apparati elettromeccanici presenti nelle cabine primarie e secondarie (ad es. sistemi "SCADA"); tali sistemi, inoltre, agevolano la risoluzione dei guasti e l'individuazione delle inefficienze;
- control center e database: permettono di accedere ed acquisire i principali indicatori della

¹⁹ Cfr Art 9, comma 1 Decreto-Legge 152/2021, che modifica 242, comma 7, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77,

²⁰ La cabina primaria è un impianto costituito da un complesso di apparecchiature che servono a prelevare energia elettrica dalle linee di AT ad estensione prevalentemente regionale. Dalla cabina primaria partono linee MT che distribuiscono l'energia elettrica su un territorio più limitato e ad un livello di tensione più basso.



- rete elettrica finalizzati alla valorizzazione e al miglioramento della qualità di servizio della rete e a fornire servizi innovativi alle utenze;
- sistemi di comunicazione: fibra, wireless, LTE, GPRS, ecc.; tali sistemi sono funzionali alla 'smartizzazione' delle reti;
 - contatori intelligenti (*smart meter*): sono in grado di stabilire una trasmissione dati biunivoca fornitore/utilizzatore rendendo automatiche le procedure di fatturazione ed il rilevamento dei guasti; in prospettiva, tali contatori potranno essere in grado di fornire agli utenti in *real time* misure elettriche attualmente disponibili solo in forma aggregata e di esclusiva competenza del distributore.

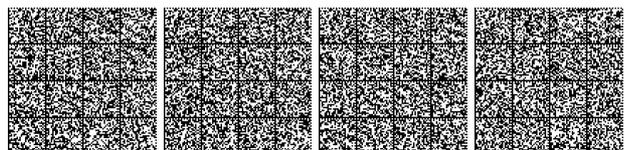
Gli interventi per l'implementazione delle smart grid nelle isole minori, che permetterebbero di incrementare l'affidabilità delle reti e la potenza rinnovabile installata in generazione distribuita, prevedono, tra l'altro:

- o l'installazione di software e hardware specifici che facilitino un dialogo "intelligente" tra impianto di produzione e sistema di gestione;
- o l'utilizzo di sistemi tecnologici innovativi che permettano la trasformazione della rete e ai flussi energetici di viaggiare in senso bidirezionale, consentendo ai produttori di disporre di informazioni istantanee;
- o la costruzione di porzioni di rete.

La realizzazione di modelli di gestione di smart grid contempla, inoltre, lo sviluppo di protocolli di interazione e scambio fra imprese di distribuzione e trasmissione, per la gestione del dispacciamento congiunto delle produzioni da generazione distribuita, con particolare riguardo alla produzione da fonti rinnovabili non programmabili.

Al fine di accrescere i benefici dell'azione nel suo complesso, oltre gli interventi sulle reti di distribuzione, l'azione mira a realizzare interventi sulla rete di trasmissione, strettamente complementari ai primi, come l'installazione di:

- componenti e metodologie *dynamic thermal rating* - DTR: sistemi di monitoraggio che, mediante l'analisi dei dati rilevati e la trasmissione a distanza, consentono in maniera periodica e spontanea, in caso di superamento delle soglie prefissate, un "esercizio dinamico" della rete con conseguente riduzione delle congestioni e quindi degli oneri di dispacciamento a beneficio anche della generazione rinnovabile e distribuita;
- *smart future transmission system*: fibre ottiche nelle funi di guardia delle linee elettriche aeree e lungo i tracciati delle linee elettriche in cavo; conduttori innovativi ad alte prestazioni sulle linee elettriche aeree maggiormente compatibili con i sistemi di smart grid; componenti ed apparecchiature all'interno delle stazioni elettriche;
- dispositivi *phasor measurement unit* - PMU, in grado di gestire, in tempo reale, le



- variazioni della tensione e della frequenza del sistema elettrico anche in presenza di immissione in rete della produzione da fonti rinnovabili, in particolare non programmabili;
- sistemi di monitoraggio e registrazione eventi - MRE: componenti hardware e software, apparecchiature intelligenti, collegamenti in fibra ottica, protocolli di comunicazione standard tra diversi apparati che consentono l'aggregazione e la remotizzazione di informazioni sullo stato di funzionamento della rete rilevate nelle stazioni elettriche in alta e altissima tensione;
 - autotrasformatori di nuova generazione in stazioni elettriche (ATR).

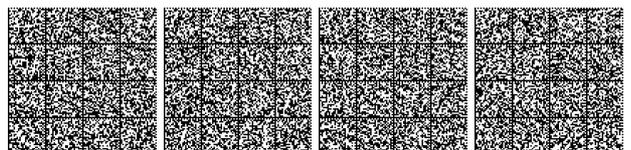
I gruppi di destinatari degli interventi sono piuttosto ampi e possono essere sintetizzati in base ai seguenti gruppi:

- produttori di energia: maggiore integrazione di impianti alimentati da FER e possibilità di integrazione di sistemi di utilizzo dell'energia elettrica sostenibili, da cui deriva una maggiore convenienza ad investire;
- *prosumers*: migliore integrazione con i sistemi di generazione cliente-proprietario e conseguente visibilità dei prezzi e dei consumi in *real time*, da cui deriva una generale efficienza del sistema;
- aziende produttrici di componenti per le smart grid: sviluppo e sostegno al mercato relativo alla costruzione di apparecchiature e tecnologie specifiche (ICT, elettrotecniche);
- popolazione: l'utilizzo integrale di fonti rinnovabili consente in generale un minor ricorso alla generazione fossile con benefici ambientali per tutta la popolazione. Tale vantaggio è ancora più evidente nelle isole minori non interconnesse l'energia, dove la produzione di energia avviene principalmente da generatori diesel.

I beneficiari/attuatori sono invece individuati:

- per quanto attiene la rete di distribuzione, nei concessionari del pubblico servizio di distribuzione dell'energia elettrica nelle aree interessate: operatori del settore che svolgono l'attività di distribuzione dell'energia elettrica, che è esercitata in regime di concessione rilasciata dal Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79;
- per quanto attiene alla rete di trasmissione, nel responsabile della trasmissione e del dispacciamento dell'energia elettrica sulla rete ad alta ed altissima tensione (AT e AAT) sull'intero territorio nazionale: Terna S.p.A. in regime di concessione governativa (Decreto di concessione del 20.04.2005 e modificato dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15.12.2010).

Gl interventi di cui trattasi, conformemente a quanto previsto dalla Disciplina in materia di aiuti di



Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022, non costituiscono aiuti²¹.

Principi e criteri di selezione delle azioni-progetti

Anche al fine di costituire un bacino parallelo di progetti utilizzabile come overbooking, la scelta dei progetti sarà conforme ai criteri di selezione approvati nell'ambito del PON IC 2014 - 2020, nel corso del Comitato di sorveglianza del 27 ottobre 2015, modificati dai *Nuovi criteri di selezione* approvati in CdS del 25-09-2018.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria prevista per l'attuazione di tale linea è pari ad € 100.000.000.

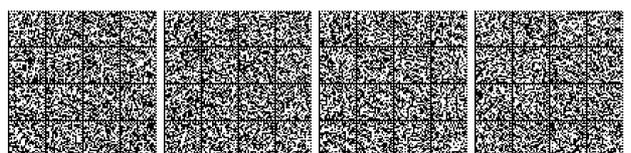
Indicatore di realizzazione con quantificazione al target di fine Programma

L'indicatore di realizzazione selezionato, analogamente a quanto previsto nel PON IC 2014-2020, è "Estensione/copertura lineare della rete" espressa in Km. Il valore obiettivo a fine programma è 1300 Km, stimato sulla base del costo medio previsto per gli interventi simili realizzati con il POI Energia 2007-2013.

Cronoprogrammi di attuazione

Per l'attuazione della linea si prevede di completare la realizzazione concreta degli interventi entro il 2026, ai sensi del richiamato Decreto-legge 152/2021.

²¹ Cfr. nota su richiesta cancellazione regime da CE COMP.B.2/AG/MM * 2021/036201 del 6-04-2021 e B.2/AG/MKL COMP (2022)3456581 del 24-04-2022



SEZIONE 4 - GOVERNANCE E MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il soggetto responsabile della gestione del programma è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - ex Direzione Generale Incentivi Energia ("DG IE") (già MiSE - DGMEREEN).

L'attuazione e la gestione delle specifiche azioni del Programma saranno demandate sulla base delle competenze definite dal regolamento di riorganizzazione del Ministero, ed attualmente assegnate alla Divisione I - Programmazione risorse nazionali e UE.

4.1 Sistema di gestione e controllo

Per quanto attiene il sistema di gestione e controllo (**SI.GE.CO.**), si prevede di mutuare ed adottare, con le necessarie modifiche e per le sole parti di interesse, quello già formalizzato nell'ambito del PON IC 2014 - 2020 che vede la DG IE quale Organismo Intermedio e responsabile dell'attuazione della linea di intervento 4.3.1 e di una quota di attività dell'asse VI "REACT-EU".

4.2 Monitoraggio

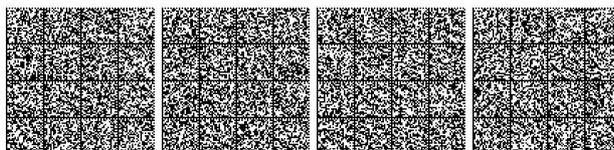
La ex DGIE assicura l'impegno ad inviare i dati di attuazione al Sistema unico di monitoraggio, secondo le regole del Protocollo Unico, come previsto dalla delibera 10/2015: "Le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE".

4.3 Modifiche del Programma e Relazione di attuazione

Le eventuali modifiche al programma, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, sono approvate con delibera CIPESS, ai sensi della delibera CIPE n.10/15.

Alle rimodulazioni interne al programma che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria, si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione ed il Dipartimento per le politiche di coesione della PCM.

In ottemperanza alle Indicazioni operative del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCOE), entro il 15 marzo di ciascun anno l'amministrazione titolare del Programma trasmetterà una Relazione di attuazione del POC al Dipartimento, aggiornata al 31 dicembre dell'anno precedente, con la situazione degli impegni e pagamenti, a partire dai dati di monitoraggio inseriti Sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE e pubblicati su Open coesione, e completa in particolare del Prospetto 3 aggiornato (Struttura programmatica per Assi e linee).

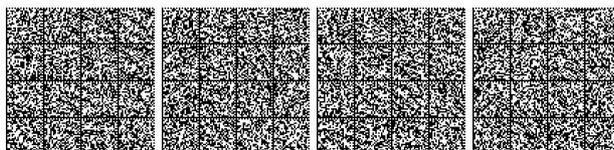


4.4 Assistenza Tecnica

Il programma è supportato da una specifica funzione di **assistenza tecnica** che prevede attività di supporto tecnico-specialistico agli organismi coinvolti in relazione a tutti gli aspetti connessi all'attuazione del programma (preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami, controllo e audit) con l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia agli interventi posti in essere. Le risorse di AT potranno inoltre supportare attività legate all'attuazione di progetti finanziati con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) considerate le possibili sinergie ed integrazioni tra gli interventi della coesione ed il PNRR.

Per quanto riguarda la gestione dell'attuazione si prevedono in particolare le seguenti attività di assistenza tecnica:

- supporto legale normativo ed istituzionale alla programmazione di nuove iniziative finanziate, attraverso l'individuazione di ipotesi progettuali, predisposizione di nuovi atti, esame e revisione di documenti, convenzioni e contratti in essere, allineamento delle procedure di affidamento, etc., coerentemente con la cornice normativa di riferimento;
- supporto alla programmazione delle attività e selezione degli interventi da realizzare;
- assistenza alla definizione di strumenti di finanziamento (avvisi, bandi, contratti, etc.);
- assistenza al reporting periodico e corrente sull'avanzamento fisico e finanziario del Programma e alla redazione dei relativi rapporti (relazione al 15 marzo di ogni anno, elaborazione cronoprogramma e previsioni di spesa);
- supporto tecnico per l'individuazione di criticità riguardanti l'avanzamento del Programma e possibili soluzioni;
- supporto alla definizione dell'assetto organizzativo dell'attività di coordinamento del Programma;
- accompagnamento dei beneficiari (supporto tecnico per la progettazione, la valutazione dei progetti e l'attuazione degli interventi previsti dal programma; supporto tecnico per realizzazione della diagnosi energetica);
- definizione dei criteri di selezione delle operazioni, affinché garantiscano il proprio contributo al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati specifici connessi alle finalità perseguite;



- adozione eventuale di meccanismi di coordinamento con altri programmi di finanziamento a livello comunitario, nazionale (PON Imprese e competitività), regionale (POR regionali);
- adozione di sistemi informatizzati di registrazione e conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione finanziata, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit degli interventi finanziati dal programma, e centralizzazione delle informazioni acquisite in un sistema informativo unico per la gestione dei dati e documenti relativi al programma, nonché l'eventuale verifica di compatibilità con la normativa sugli aiuti;
- adempimenti previsti in materia di rendicontazione e certificazione delle spese sostenute dai beneficiari;
- predisposizione delle informazioni necessarie alla corretta vigilanza del programma (dati relativi ai progressi del programma nel raggiungimento degli obiettivi, dati finanziari e dati relativi agli indicatori, ivi inclusa la presentazione delle relazioni periodiche di attuazione).

Tutti gli interventi promossi e gestiti nell'ambito del programma saranno accompagnati da attività di informazione e pubblicità. Queste hanno lo scopo di garantire la più ampia diffusione, presso l'opinione pubblica, il partenariato economico-sociale rilevante ed i potenziali beneficiari, delle informazioni relative al programma in oggetto.

Nell'ambito dell'assistenza tecnica saranno inoltre realizzate attività di valutazione finalizzate a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma, nonché per valutare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto degli interventi posti in essere.

In ogni caso, la ex DG IE si impegna ad assolvere alle condizioni ed ai requisiti generali o specifici che saranno posti in sede di delibera CIPESS di approvazione.

